

La festa dell'Arma, le storie



L'intervista **Lisa Gallo Malparte**

Emanuela Di Pinto

Essere vicini a chi è in difficoltà. È questa la missione che da 212 anni guida l'Arma dei carabinieri che, proprio oggi, 5 giugno, festeggia la sua fondazione. La presenza sul territorio, nel tempo, è diventata sempre più capillare, trasformandosi, in molti casi, in un'infrastruttura di supporto per tutti quei casi di violenza che investono anche la sfera della famiglia e della vita privata.

Il racconto di queste storie passa attraverso le centinaia di voci di uomini e donne che, ogni giorno, sostengono e aiutano chiunque si trovi a dover confrontarsi in prima persona con questo tipo di dolore. Un sostegno che supera il semplice intervento professionale, diventando testimonianza della profonda umanità che guida coloro che raccolgono queste testimonianze sul campo. Esserci per queste persone è ciò che fa ogni giorno il maresciallo ordinario Lisa Gallo Malparte, classe 1996, addetta alla ricezione delle denunce e allo sviluppo delle deleghe d'indagine riguardanti il Codice rosso presso la stazione Napoli San Giuseppe. Cosa significa per lei raccogliere queste testimonianze come membro dell'Arma?

«Voglio essere un punto di riferimento per chi ha bisogno e si trova in uno stato di difficoltà. Essendo mamma da poco tempo, da appena 15 mesi, ho sviluppato una nuova parte di me che mi ha resa più sensibile rispetto a tutte quelle dinamiche che riguardano i maltrattamenti in famiglia e i problemi che le neomamme possono vivere».

«Io, mamma maresciallo aiuto le donne maltrattate»

► L'addetta alle denunce di codice rosso: ► «Dopo che ho avuto anch'io un bimbo così le convinco a denunciare le violenze sono più sensibile ai racconti di abusi»

Che valore aggiunto ha l'essere mamma nell'affrontare queste situazioni?

«Riesco a comprendere meglio come si sentono. Molte volte mi trovo di fronte a donne che, quando mi raccontano di aver subito violenze domestiche, mi chiedono scusa. Io dico a ognuna di loro che non hanno bisogno di scusarsi. Parlare con noi vuol dire avere uno spazio libero, dove una persona possa sentirsi accolta e non giudicata. Molte



IL MARESCIALLO Lisa Gallo Malparte, mamma carabiniere, alla web tv

volte, da mamma, ci si sente non capite, fragili, diverse rispetto al contesto in cui si vive. Diventa fondamentale poter esprimere le proprie difficoltà. E noi proviamo sempre a rendere più facile farlo».

Le storie che vi raccontano riguardano solo violenza fisica?

«Molto spesso si tratta di violenza verbale che si trasforma in coercizione psicologica. Questo fa sì che non ci sia una denuncia immediata, poiché molti pensano che non sia qualcosa di evidente. In realtà è un tarlo che ti logora dentro, qualcosa che non tutti riescono a cogliere facilmente. Qualsiasi forma di malessere

può essere il segnale di una violenza».

C'è qualche episodio particolare che l'ha segnata?

«Al mio rientro dopo il parto, ricordo il racconto di una parente di una mamma che, in un momento di difficoltà psicologica causata dal fatto che il bambino non dormisse la notte, aveva esternato il proprio malessere dicendo che "prima o poi avrebbe potuto mettergli le mani al collo". I recenti casi di

cronaca, purtroppo, ci insegnano che le parole possono tramutarsi in fatti. Le difficoltà che molto spesso la vita da mamma comporta, a livello fisico e psicologico, sono importanti. Ciò che voglio dire è che nessuno deve sentirsi solo all'interno del proprio nucleo familiare o nella società. Avere la forza di chiedere aiuto diventa fondamentale».

Qual è l'importanza dell'aiuto in questi casi?

«L'Arma è sempre presente. Anche se molte persone non sono pronte a denunciare, bisogna comunque chiedere consiglio, cercare di capire come superare un momento così complicato. Noi carabinieri siamo pronti, siamo preparati. Siamo giovani e, come membri delle nuove generazioni, abbiamo tanta voglia di stare accanto alle persone e riuscire, in tutti i modi, a fare del bene».

Oggi si festeggia l'anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri: come cercate di essere vicini ai cittadini?

«Da sempre mi hanno insegnato questo approccio. Faccio ogni giorno un appello ai cittadini, ringraziandoli per la fiducia e per credere così tanto in noi. Come Arma siamo sempre presenti, anche solo per un consiglio o una parola di conforto. Viviamo in un momento storico che rischia di far perdere punti di riferimento, ma noi cerchiamo di esserlo, rimanendo saldi e, allo stesso tempo, capaci di cambiare. L'Arma c'è, c'è stata e ci sarà sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luna e Ave, i cani più temuti da spacciatori e camorristi

IL RACCONTO

Achille Strombetta

«Quando ci vedono arrivare con i cani, i malviventi capiscono subito di essere fregati». Inizia così il nostro viaggio con il Nucleo Cinofili Carabinieri di Sarno, in provincia di Salerno. Oggi è la festa dell'Arma e Il Mattino, per l'occasione, ha assistito a due esercitazioni: la prima dedicata alla ricerca di sostanze stupefacenti, la seconda incentrata sulla scoperta di materiale esplosivo. I protagonisti, ovviamente, due amici a quattro zampe: Luna e Ave.

I PROTAGONISTI

Al comando del Nucleo Cinofili Di Sarno vi è il maresciallo Cesare Ruggiero, napoletano doc di Bagnoli, che presta servizio nella caserma sin dalla sua apertura nel 2015, anno in cui avvenne la fusione dei nuclei di Napoli e di Pontecagnano: «Abbiamo tre tipi di specializzazioni: cani antidroga, cani per la ricerca di armi ed esplosivi e unità da polizia destinate all'ordine pubblico e alle ricerche di persone scomparse. Operiamo su tutto il territorio della Campania, ma spesso, per esigenze operative, usciamo anche dai nostri confini regionali. Siamo stati impiegati al G7, all'Expo, e in occasione dei funerali di Papa Francesco», spiega il comandante.

Una vera e propria squadra, alla cui base vige un rapporto di totale e reciproca fiducia tra conduttori e amici a quattro zampe. «Per i cani non è un lavoro – ci tengono a sottolineare i militari – ma un gioco». Gli animali, infatti,



Luna e l'appuntato Polisi

vengono addestrati tramite dei giochi che rimandano all'odore della sostanza stupefacente o del materiale esplosivo. Così che, quando fiutano un profumo a loro già noto, pensano di aver trovato il proprio giocino. L'addestramento inizia al centro Cinofili Carabinieri di Firenze per poi proseguire quotidianamente nelle caserme di tutta Italia. Un segnale, il fiuto, le zampe che sbattono contro un mobile o una parete e il dado è tratto. L'animale è riuscito a segnalare ai Carabinieri

ri la presenza di qualcosa di sospetto. Al termine dell'operazione non può mancare la meritata ricompensa: un premio e tante coccole.

Oltre ai cani, un ruolo fondamentale è ricoperto dai conduttori, che conoscono alla perfezione ogni movimento, sguardo o suono dei propri amici a quattro zampe. Un legame che va oltre la sfera lavorativa. Quando l'animale termina il proprio servizio, per problemi fisici o per motivi di anzianità, spesso può godere della pensione nell'abitazione privata del proprio conduttore che lo adotta e lo accudisce. «Il rapporto di amicizia tra noi e il cane è alla base di tutto, grazie al loro aiuto riusciamo a svolgere operazioni che altrimenti difficilmente potremmo compiere. È capitato, ad esempio, di scovare la presenza di sostanze stupefacenti nei paraurti delle autovetture oppure la presenza di doppi fondi, nella pavimentazione, mobili, scale o pareti. Per loro è un gioco, un modo per gratificarci», spiegano gli appuntati Francesco Polisi e Viviana Poli, rispettivamente i conduttori di Luna e Ave.

Ma oggi è una giornata speciale per i carabinieri: «Il 5 giugno proviamo sensazioni che ci riportano agli anni trascorsi, alle prime esperienze. A cosa abbiamo fatto e provato prima di indossare la divisa, che oggi per noi è come una seconda pelle», concludono il Comandante e i due appuntati che ci hanno permesso di scoprire da vicino e di toccare con mano il duro lavoro che svolgono quotidianamente frutto di impegno, passione e amore per gli amici a quattro zampe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«QUANDO ARRIVIAMO SUI POSTI CON LORO I CRIMINALI NON FANNO PIÙ GLI SPAVALDI E SI CONSEGNANO»

D'ORTA^{SPA}

LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

- ✓ BLATTE
- ✓ TOPI
- ✓ ZANZARE
- ✓ TARME E TARLI
- ✓ TERMITI
- ✓ CIMICI DEI LETTI
- ✓ VIRUS E BATTERI

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

081 526 81 22

345 686 45 15

www.dorta.it

1937-2026 • QUARTA GENERAZIONE

89 ANNI DI ATTIVITÀ